

«Garanzie» alla destra israeliana sui limiti dell'arretramento dal Canale

Chiuse ai giovani le porte del lavoro in Europa occidentale

Peres: non è intaccato il controllo del Sinai

Israele mantiene «forze considerevoli» ammassate in profondità nella penisola - La «Tass» accusa Tel Aviv di mosse propagandistiche che non mutano l'atteggiamento di fondo, ostile ad una vera pace - Dichiarazioni del presidente Ford alla stampa egiziana

TEL AVIV, 4
Il comando israeliano ha completato questa mattina l'assemblaggio simbolico dei reparti di prima linea sul fronte del Canale, ritirando di vari chilometri 3500 uomini, 15 carri armati, 36 cannoni e un certo numero di missili. L'annuncio è stato dato stamani dal ministro della Difesa Peres, il quale ha incontrato i giornalisti all'aeroporto prima di partire per Parigi, dove visiterà il Salone aeronautico di Le Bourget.

Peres — come del resto ieri anche il premier Rabin, in una intervista televisiva — si è preoccupato di sottolineare i limiti, dal punto di vista militare, dell'arretramento, in modo da venire incontro alle critiche e alle riserve sollevate dai deputati della destra, i quali hanno chiesto per oggi stesso una riunione speciale del Parlamento.

Peres, in particolare, ha sottolineato che non sono previsti gesti analoghi agli altri fronti: quello giordano «è tranquillo», quello con il Libano «non presenta uno stato di guerra» (il che non impedisce a Israele di compiere continui raids terroristici al di là del confine), su quello

IL CAIRO, 4
L'agenzia Men riporta oggi una intervista concessa dal presidente Ford ad alcuni giornalisti egiziani a Salisburgo, nel corso della quale il capo della Casa Bianca ha detto di essere «certo che Israele comprende che una stata della situazione non è in favore della pace».

«Spetta quindi a Israele interessarsi, così come facciamo noi — ha detto Ford — ad operare con noi e con gli altri per trovare una formula che permetta di compiere un progresso sensibile nel Medio Oriente». Se vengono creati ostacoli ad un'azione in tal senso, «potrebbe scoppiare una nuova guerra».

A proposito dell'assottigliamento delle forze israeliane lungo il Canale, Ford ha detto che è una «decisione di buon augurio. Sono certo — ha aggiunto — che alcuni si aspettavano che Israele facesse di più, ma almeno questo gesto simbolico contiene una certa elasticità».

Ford ha poi avuto parole di grande elogio per Sadat, che gli è apparso «un uomo di Stato sincero nella sua ricerca di una pace vera». In seguito ai colloqui di Salisburgo — ha detto ancora Ford — «le nostre relazioni bilaterali sono diventate molto buone e si sono ulteriormente allentate». Ford non ha specificato quali potranno essere le prossime tappe nel Medio Oriente; fonti israeliane tuttavia, parlano proprio oggi della possibilità che Kissinger torni in Medio Oriente il mese prossimo per contatti esplorativi in vista di un nuovo disimpegno

IL CAIRO, 4
L'agenzia Men riporta oggi una intervista concessa dal presidente Ford ad alcuni giornalisti egiziani a Salisburgo, nel corso della quale il capo della Casa Bianca ha detto di essere «certo che Israele comprende che una stata della situazione non è in favore della pace».

«Spetta quindi a Israele interessarsi, così come facciamo noi — ha detto Ford — ad operare con noi e con gli altri per trovare una formula che permetta di compiere un progresso sensibile nel Medio Oriente». Se vengono creati ostacoli ad un'azione in tal senso, «potrebbe scoppiare una nuova guerra».

A proposito dell'assottigliamento delle forze israeliane lungo il Canale, Ford ha detto che è una «decisione di buon augurio. Sono certo — ha aggiunto — che alcuni si aspettavano che Israele facesse di più, ma almeno questo gesto simbolico contiene una certa elasticità».

Ford ha poi avuto parole di grande elogio per Sadat, che gli è apparso «un uomo di Stato sincero nella sua ricerca di una pace vera». In seguito ai colloqui di Salisburgo — ha detto ancora Ford — «le nostre relazioni bilaterali sono diventate molto buone e si sono ulteriormente allentate». Ford non ha specificato quali potranno essere le prossime tappe nel Medio Oriente; fonti israeliane tuttavia, parlano proprio oggi della possibilità che Kissinger torni in Medio Oriente il mese prossimo per contatti esplorativi in vista di un nuovo disimpegno



IL MOZAMBICO VERSO L'INDIPENDENZA Il 25 giugno, il «territorio d'oltremare» portoghese — accadrà all'indipendenza. Nella foto: combattenti del FRELIMO, membri del futuro esercito nazionale, durante una pausa del lavoro

Ratificato dalla Libia il trattato «anti-H»

TRIPOLI, 4
Il governo della Repubblica araba di Libia ha ratificato il trattato di non-proliferazione degli armamenti nucleari. La ratifica è avvenuta lunedì scorso, 28 maggio, sette anni dopo che la Libia aveva firmato il patto.

Il deposito della ratifica viene considerato dagli osservatori come la condizione preliminare per la firma dell'accordo libico-sovietico per la fornitura alla Libia di una centrale atomica («a scopi esclusivamente pacifici»).

Il colpista Sanchez Osorio in Italia

TORINO, 4
È giunto a Torino, su invito di un circolo post, l'ex segretario del partito dc portoghese, il colpista Sanchez Osorio, fuggito dal suo paese dopo il fallimento del «golpe» tentato dal gen. Spínola al quale aveva aderito. Costui dovrebbe tenere domani una conferenza stampa in un albergo di Roma.

LEGGERE Rinascita

se scegli il tuo caffè solo per il prezzo non puoi pretendere la qualità!



Un disoccupato ogni tre nella CEE è al di sotto dei venticinque anni

Il tasso di incremento è del 49 per cento, contro il 24 per cento degli adulti — Conflitto di linee nel governo italiano sulla soluzione del problema — «Modeste» le proposte della Comunità

Dal nostro inviato BRUXELLES, 4
In Europa le porte dei giovani sono chiuse per i giovani. Nel nove paesi capita infatti della comunità di essere oggi quattro milioni e mezzo di disoccupati, uno su tre ha meno di 25 anni, anche se i giovani non rappresentano neppure un quarto sul totale della popolazione in età lavorativa.

La cifra, di per sé impressionante, fornita dalla commissione esecutiva della CEE in occasione della riunione del comitato permanente dell'occupazione, non offre certo tutto il quadro della disoccupazione giovanile. Essa prende in considerazione, naturalmente, solo i giovani iscritti agli elenchi di collocamento, ma ad esempio non le decine di migliaia che allungano il momento della difficile ricerca di un lavoro prolungando artificialmente la durata degli studi.

Il drammatico fenomeno continua ad aggravarsi negli ultimi dodici mesi: la disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 25 anni è aumentata nella CEE del 49 per cento, mentre l'aumento della disoccupazione fra i lavoratori adulti è stato del 24 per cento.

Il comitato permanente per l'occupazione, un organismo tripartito, composto cioè dai rappresentanti delle parti sociali (sindacati e padronato) dal governo e dalla comunità, ha discusso il problema, termometro allarmante dello stato dell'economia nei nove paesi.

Ci sono, naturalmente, due modi per affrontarlo: da una parte, la ricerca di mezzi per pagare i colpi di pesanti del fenomeno sul terreno sociale (e qui si collocano le proposte per una utilizzazione del fondo sociale europeo che privilegia la formazione professionale dei giovani, che in coraggiosi, le assunzioni giovanili con premi e contributi al padronato, e così via), dall'altra parte, si propone invece il discorso di fondo di diversi tipi di politiche economiche capaci di offrire uno sbocco alla crisi, e quindi di riaprire le porte dell'occupazione ai giovani.

La confederazione dei sindacati europei (CES) ha proposto, a questo proposito, la convocazione di una grande conferenza tripartita, che affronti appunto, a livello europeo e con la partecipazione delle parti sociali e del governo, l'analisi e la ricerca dei mezzi per un rilancio dell'economia europea. Da parte loro, i sindacati aderenti alla CES hanno chiesto di tenere un convegno europeo sui problemi dell'occupazione.

I rappresentanti del padronato oppongono una serie di obiezioni, nel timore di trovarsi isolati e sotto accusa davanti ad una assemblea che rappresenti le forze del lavoro e una grossa parte dell'opinione pubblica europea.

Altri ostacoli vengono da parte di una serie di governi in particolare dai ministri del le finanze di paesi come Germania ad esempio, che hanno imposto al loro paese una rigida politica deflazionistica salvando la moneta ma sacrificando l'occupazione e le capacità d'acquisto dei lavoratori, sulla stessa linea si schierano, più o meno, responsabili dei ministri finanziari della Francia e dell'Inghilterra.

Per l'Italia, il sottosegretario agli Esteri, Granelli, presente ai lavori del comitato permanente (insieme con i rappresentanti della CGIL, Bonaccini, e della CISL Raggio), ha sostenuto che per risolvere il problema della disoccupazione generale e di quella giovanile in particolare, occorre «adottare al più presto misure di politica economica antirecessiva, di rilancio degli investimenti e della spesa pubblica, di ri-

«convenire» produttiva verso consumi pubblici il guaio è che, all'interno dello stesso governo italiano, il ministro delle Finanze Colombo sostiene una linea diametralmente opposta.

Quanto alla commissione esecutiva della CEE, le sue proposte per risolvere il problema della disoccupazione giovanile sono state definite dallo stesso sottosegretario Granelli come «assai modeste». Esse si limitano in realtà a chiedere una dilatazione di alcuni impieghi pubblici (pompiieri poliziotti insegnamento servizi per la tutela dell'ambiente, ecc.) e l'istituzione di un premio ai datori di lavoro che occupano mano d'opera giovanile. Nulla dunque, che possa anche lontanamente incidere sulle cause della crisi ma solo palliativi di assai dubbia efficacia.

Vera Vegetti

E' rientrato ieri a Washington

Gerald Ford riferisce sul viaggio in Europa

WASHINGTON, 4
Il presidente Ford è rientrato alla Casa Bianca dopo il suo viaggio in Europa, il primo dopo il rapporto della base aerea di Andrews — dove è atterrato verso l'una (locale) — dal vice presidente Nelson Rockefeller. Al suo arrivo Ford non ha fatto dichiarazioni alla stampa ed è salito a bordo di un elicottero che lo ha portato direttamente alla Casa Bianca.

Alcune ore dopo Ford (che nel pomeriggio aveva in programma un incontro con i leaders del Congresso) è intervenuto alla inaugurazione dei corsi dell'Accademia militare di West Point pronunciando un discorso («Sono convinto — ha detto Ford, parlando dei contatti con gli altri dirigenti dei paesi NATO che le nostre principali alleanze sotto Fort e Salinger sono certe che i nostri alleati hanno motivo di mantenere la loro fiducia negli Stati Uniti, e di convincersi che gli americani sono sempre pronti a completare i sacrifici necessari per difendere la libertà e per mantenere i loro impegni») Ford ha detto anche di non aver riscontrato fra gli alleati «dubbi che alcuni temevano nei confronti degli USA e che quindi non c'è bisogno di dare loro nuove assicurazioni» circa la posizione americana.

Altrettanto ottimistico il tono con cui Ford ha riferito sui suoi colloqui con Sadat a Salisburgo. «Gli Stati Uniti — ha detto — sono in una posizione unica per aiutare a raggiungere una soluzione

E' il primo viaggio ufficiale in un paese occidentale

Costa Gomes in visita a Parigi s'incontra stamani con Giscard

Al centro dei colloqui l'emigrazione portoghese in Francia, i rapporti Lisbona-NATO e Lisbona-CEE e gli aiuti economici immediati che possono venire da parte francese - Schmidt rilancia una campagna di pressioni contro il Portogallo

Dal nostro corrispondente PARIGI, 4
Ospite del presidente Giscard d'Estaing, il generale Costa Gomes, presidente della Repubblica portoghese, è arrivato questo pomeriggio a Parigi per una visita ufficiale di quattro giorni. Costa Gomes, che è accompagnato dal ministro degli Esteri Antunes, dal ministro del Commercio estero Silva Lopes e dal segretario di Stato all'emigrazione Coelho, avrà un incontro col presidente francese domattina all'Eliseo. Nei

giorni successivi visiterà il centro militare di Saumur, i castelli della Loira e sabato rivederà a Parigi i rappresentanti dell'imponente colonia portoghese, circa 850 mila emigranti (la più forte rappresentanza tra i 4 milioni di stranieri che lavorano in Francia) spesso discriminati sul piano del salario, dell'impiego, dell'alloggio e persino della razza.

Costa Gomes ha scelto la Francia per la sua prima visita in un paese occidentale per varie ragioni: prima di tutto per regolare, nella misura del possibile, la situazione dei connazionali emigrati che costituiscono un importante alleggerimento al problema dell'occupazione in Portogallo e al tempo stesso un considerevole afflusso di valuta per questo paese che ha bisogno di dollari. In un altro caso, nel suo discorso di benvenuto, Giscard d'Estaing ha messo in primo piano il problema degli immigrati portoghesi assillando il presidente francese a dire che il suo governo farà di tutto per migliorare le condizioni di vita e di lavoro e per renderle analoghe a quelle dei lavoratori francesi.

Ma al di là di questo problema specifico, tre altri temi di interesse europeo verranno trattati da Costa Gomes nel suo colloquio con Giscard d'Estaing: la collocazione del Portogallo in seno all'Alleanza atlantica e alla NATO, i rapporti economici tra il Portogallo e la Comunità europea e infine gli aiuti immediati che la Francia può prestare alla giovane repubblica democratica portoghese.

Per ciò che riguarda la NATO, Costa Gomes ha dichiarato proprio oggi a un giornale parigino che l'appartenenza del suo paese all'organizzazione militare internazionale non è incompatibile con una diplomazia aperta ai paesi non allineati. Nel contesto europeo, egli ha detto, «la nostra posizione non è nemica». Costa Gomes chiede, sempre ci viene proprio dalla Francia, ma la Francia, a differenza del Portogallo, è membro dell'Alleanza atlantica NATO, sicché in questa dichiarazione gli osservatori vedono, a lunga scadenza, un Portogallo che potrebbe aspirare ad uscire di bianco, e cioè senza abbandonare l'Alleanza politica.

Nel confronto della CEE il Portogallo aveva stretto un accordo commerciale nel 1972 con il presidente francese. Costa Gomes chiederà alla Francia i suoi buoni uffici per convincere gli altri membri della Comunità ad allargare questo accordo, che potrebbe trasformarsi poco a poco in un inserimento di fatto del Portogallo nella Comunità economica europea.

Per finire il governo di Lisbona desidererebbe rafforzare i propri rapporti economici con la Francia e soprattutto ottenere l'investimento di capitali francesi in Portogallo. Dietro questa richiesta Costa Gomes secondo i termini visio degli esperti — una sor-

ta di tacita sollecitazione all'Europa e al capitalismo europeo: una loro comprensione per i problemi del Portogallo attuale potrebbe evitare lo scioglimento di questo paese verso una «radicalizzazione» dei processi politici in corso. «Possa l'Europa — scrive Le Monde — non commettere verso il Portogallo l'errore di commissari degli Stati Uniti nel 1961 verso Cuba». Cioè, faccia l'Europa tutto il possibile per evitare che il Portogallo si orienti sempre più verso il socialismo.

Il Portogallo, e i recenti avvenimenti che hanno condotto alla chiusura del giornale «Repubblica», indicano del resto ad animare la polemica tra socialisti e comunisti francesi. Terzi, in un suo editoriale pubblicato dalla Humanité, ha detto che i socialisti e i comunisti, che avevano appoggiato le proteste di Soares a proposito del discorso di Giscard d'Estaing contro l'unità delle sinistre in Francia per ordine dell'Internazionale socialista, o per celare le proprie interne divisioni, o per un'ipotesi di un confronto delle pressioni governative, o infine nella speranza di indebolire le posizioni del PCF.

Questi dubbi assai gravi, che tuttavia non rimettono in causa l'accettazione da parte del PCF di un incontro con il governo portoghese, e ha concluso affermando che in Portogallo si potrebbero verificare sviluppi tali che potrebbero mettere in causa la partecipazione di tale paese alla NATO.

Augusto Panceli

BONN, 3
Parlando a Bonn davanti al gruppo parlamentare socialdemocratico (SPD) il cancelliere tedesco occidentale, H. Schmidt ha rilasciato dichiarazioni che vanno nel senso di un rilancio della campagna di pressioni esterne sul regime rivoluzionario portoghese.

Schmidt ha detto di considerare «per nulla soddisfacente» l'incontro da lui avuto, in margine alla riunione al vertice della NATO a Bruxelles, con il primo ministro portoghese Vasco Gonçalves. Secondo il cancelliere, anche altri capi di governo atlantici non sarebbero stati «in alcun modo» colpiti favorevolmente da ciò che Gonçalves ha detto a proposito della situazione in Portogallo.

Il cancelliere ha sollevato nuovamente il caso del giornale «Repubblica», indicando in una soluzione conforme alle richieste dei socialisti portoghesi il banco di prova della democrazia in quel paese, e ha concluso affermando che in Portogallo si potrebbero verificare sviluppi tali che potrebbero mettere in causa la partecipazione di tale paese alla NATO.

Sul futuro di Cabinda

Alves: «difficile dialogo» con Mobutu

Lisbona si attiene agli accordi col movimento angolano

LISBONA, 4
Al suo rientro da Lussemburgo, dove ha conferito con il presidente dello Zaire, Mobutu, sulla situazione nell'Angola e sulle relazioni tra i due paesi, il maggiore vicario Alves, ha definito in sua visita utile, opportuna e abbastanza proficua.

Il maggiore Alves ha detto di aver esposto «molto chiaramente» a Mobutu la posizione portoghese, basata «sulla non ingerenza negli affari altrui» e di aver cercato di promuovere su questa base le relazioni con lo Zaire, piuttosto scosse negli ultimi tempi.

Riferendosi all'Angola, Alves ha detto che la posizione portoghese è definita dagli accordi di Alvor, (firmati nello scorso gennaio con i tre grup-

La confederazione dei sindacati europei (CES) ha proposto, a questo proposito, la convocazione di una grande conferenza tripartita, che affronti appunto, a livello europeo e con la partecipazione delle parti sociali e del governo, l'analisi e la ricerca dei mezzi per un rilancio dell'economia europea. Da parte loro, i sindacati aderenti alla CES hanno chiesto di tenere un convegno europeo sui problemi dell'occupazione.

I rappresentanti del padronato oppongono una serie di obiezioni, nel timore di trovarsi isolati e sotto accusa davanti ad una assemblea che rappresenti le forze del lavoro e una grossa parte dell'opinione pubblica europea.

La confederazione dei sindacati europei (CES) ha proposto, a questo proposito, la convocazione di una grande conferenza tripartita, che affronti appunto, a livello europeo e con la partecipazione delle parti sociali e del governo, l'analisi e la ricerca dei mezzi per un rilancio dell'economia europea. Da parte loro, i sindacati aderenti alla CES hanno chiesto di tenere un convegno europeo sui problemi dell'occupazione.

I rappresentanti del padronato oppongono una serie di obiezioni, nel timore di trovarsi isolati e sotto accusa davanti ad una assemblea che rappresenti le forze del lavoro e una grossa parte dell'opinione pubblica europea.

Lavazza ti propone il giusto equilibrio fra qualità e prezzo! QUALITÀ BLU

QUALITÀ E CONVENIENZA
L. 900
MISCELA DI CAFFÈ
LAVAZZA
QUALITÀ BLU
GRUPPO PREPARATO
NETTO
250

confezionato e ben protetto in lattina nuovo formato da 250 gr.